



## Risposta al Messaggio 6611 e relativa richiesta di essere ascoltati dalla Commissione della legislazione dell'Associazione AGNA

Desideriamo porre l'attenzione che come rappresentanti delle famiglie e dei figli coinvolti, pensando di interpretare anche il senso dei legislatori quando hanno configurato il quadro legislativo a difesa dei diritti dell'individuo e a sostegno delle famiglie affinché possano assolvere al loro ruolo in maniera sufficientemente costruttiva, l'attesa e quindi il ruolo delle CTR è intesa come istanza di protezione degli equilibri fisici e psicologici della famiglia. E' infatti da un sufficiente equilibrio delle indissolubili interdipendenze tra membri nel nucleo familiare che dipende la capacità degli stessi (adulti attuali e futuri) di affrontare autonomamente le opportunità e le sfide che la vita ci pone.

In concreto chiediamo agli organi di tutela (oggi CTR, domani ARP e in futuro il Tribunale di famiglia) che utilizzino il quadro legale come mezzo per convogliare le proprie forze nel tentativo di **aiutare** le persone coinvolte ad offrire un ambiente familiare accettabile. Speriamo quindi che leggi, regolamenti e prassi non vengano onorate fine a se stessi e che l'organizzazione dell'autorità non abbia come priorità di preservare posti di lavoro, ma di assumere un ruolo importantissimo nella capacità di partecipare alla costruzione di una società che trasmetta fiducia.

Inoltre con il verbo aiutare intendiamo: offrire l'aiuto ed il sostegno necessario affinché la famiglia possa fare del suo meglio, per gradi e tappe, con pazienza e determinazione, con generosità e attesa, con limiti e sfide alla portata e la disponibilità di tornare indietro di un passo e trovare una nuova via! Questi sono gli elementi importanti della famiglia, che se non sono stati passati agli attuali genitori questi non possono impararli sotto le minacce, ma con l'ESEMPIO!

Siamo grati all'AGNA per aver svolto un lavoro accurato con un'argomentazione coerente sui vari rapporti relativi alle CTR e per avere individuato, tra gli innumerevoli commenti ed elementi da prendere in considerazione, quelli su cui puntare per presentare una proposta concreta di azione volta a migliorare la situazione attuale. A nostro avviso i correttivi esposti nella proposta di emendamento AGNA per migliorare la qualità dei servizi delle CTR sono sensati: essi corrispondono alle esigenze rilevate anche dagli utenti dell'ATFMR e appaiono utili per risolvere le problematiche legate alle cause pendenti presso le CTR in cui sono coinvolti sia i minori sia genitori affidatari.

Il Messaggio 6611 a parer nostro risponde all'esigenza **minima** dettata dal nuovo diritto di protezione degli adulti e dei minori per il 2013. Considerando il rapporto del Gruppo di lavoro istituito *ad hoc*, altri commenti raccolti e il progetto "Giustizia 2018", esso propone senza nessuna garanzia di posticipare una più profonda riorganizzazione delle CTR al 2018 con l'istituzione di un Tribunale di famiglia.

Partendo dal contenuto del messaggio stesso, ci felicitiamo per la scelta del CdS di optare per una riorganizzazione moderna e appropriata come il Tribunale di famiglia e comprendiamo che per effettuare un buon lavoro sia necessario un certo lasso di tempo, tuttavia risulta a nostro avviso prioritario definire meglio le tappe relative a tale cambiamento per garantire l'effettiva funzionalità del Tribunale di famiglia entro 2018 e non oltre.

Purtroppo nel messaggio in questione non cogliamo né risposte concrete né la determinazione a migliorare oggi un servizio delicato come quello di cui si occupano le CTR (future ARP), che dopo 4 anni dal rapporto Affolter non hanno ancora risolto i punti critici ivi evidenziati in maniera soddisfacente.



Le famiglie in difficoltà hanno bisogno di servizi/istituzioni su cui fare affidamento, in grado di affrontare le problematiche in uno spirito costruttivo per la famiglia stessa, in collaborazione con essa e con gli altri servizi. Dal nostro sportello abbiamo potuto osservare che attualmente la realizzazione di queste aspettative è troppo spesso legata più a circostanze fortuite (che variano da CTR a CTR) che ad un servizio uniforme e garante della tempistica, di un approccio coerente e di decisioni adeguate. Auspichiamo quindi il processo di trasformazione delle CTR proposto da AGNA per professionalizzare da subito (dal 2013) le CTR e offrire in tal modo maggiori garanzie alle famiglie coinvolte.

Desideriamo inoltre evidenziare come in questo ambito il concetto di tempo di intervento (o non intervento) assume un aspetto cruciale per gli effetti che possono risultare un provvidenziale riequilibrio in vista di una nuova stabilità o di una nefasta reiterazione della situazione problematica, che rischia quindi di minare gli equilibri psicologici proporzionalmente a lungo termine. Quindi auspichiamo che alle Autorità vengano concessi maggiori risorse specialistiche per ottemperare ai loro compiti in tempi adeguati.

Dobbiamo infine constatare che non viene dato spazio alcuno alla formazione continua in ambito giuridico, ma soprattutto psico-pedagogico, come all'intervisione tra i membri, confronto che riteniamo essenziale perché l'autorità rappresenti un'opportunità di co-costruzione in cui restrizioni ai diritti civili facciano parte di un processo evolutivo e non rischino di diventare azioni prepotenti delle autorità, pur sempre singole persone con umani limiti.